



Giunta Regionale della Campania
Direzione Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti,
valutazioni e autorizzazioni ambientali

U.O.D. 50 - 17 - 05

Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Avellino

pec: uod.501705@pec.regione.campania.it

Richiesta di aggiornamento dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lett. b) del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii, per modifica non sostanziale dell'attività di cui al punto 2.5 b.

Impianto di produzione di alluminio e semilavorati di Nusco F1 sito in area ASI per un quantitativo superiore a 20 tonnellate al giorno.... (attività IPPC 2.5 b) dell'all.VIII, parte II del D.lgs. 152/2006.

Avviso al pubblico ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del Digs 152/2006 e ss.mm.ii.

Si comunica che la società ALLUMINIO ITALIA Srl, legale rappresentante il sig. Martinelli Giuseppe, in qualità di gestore IPPC, per la suddetta Società, titolare per voltura del decreto AIA n.207 del 31/12/2009 e successivi, dell'impianto di produzione di alluminio e semilavorati, sito in zona ASI, località Fiorentine F1 del Comune di Nusco, ha presentato alla UOD "Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Avellino", istanza di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per modifica non sostanziale del ciclo produttivo.

L'aggiornamento della vigente AIA contemplerebbe, il seguente assetto autorizzativo alle attività di produzione di alluminio e semilavorati:

attività punto 2.5 lett. b) "*smaltimento Produzione di alluminio e semilavorati con capacità massima di 50 tonnellate al giorno. Cod. IPPC 2.5.b – impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, fornatura in fonderia), con capacità di fusione superiore a 20 tonnellate al giorno., disciplinate dall'allegato 5 alla Parte terza*". L'istanza e gli atti progettuali a corredo sono stati presentati presso la UOD 05 in data 17/03/2023, ed acquisita agli atti di questa U.O.D al prot. n. 0146918/2023, in duplice copia.

L'istanza ed il progetto, relativi alla modifica non sostanziale all'Autorizzazione richiesta, sono depositati, al fine della consultazione del pubblico, presso gli Uffici della Regione Campania, UOD 05, Collina Liguorini, Avellino pec: uod.501705@pec.regione.campania.it) e pubblicati sulla pagina web istituzionale al seguente link:

<http://stap-ecologia.regione.campania.it/index.php/avellino/aia-avviso-di-avvio-del-procedimento-ed-altri-av/comunicazioni-avvio-del-procedimento-aia-avellino/1290-avviso-al-pubblico-per-avvio-procedimento-aia>

Possono, pertanto, dalla data di pubblicazione del presente annuncio, ai sensi dell'art. 29 quater comma 4 D.Lgs. 152/2006 essere presentate eventuali osservazioni scritte sulla domanda di autorizzazione entro 30 gg.

Il Responsabile del procedimento è il funzionario dott. Mari Antonio, stanza n. 126 - III piano Collina Liguorini Avellino tel. uff. n.0825765453.

STORIA DELL'IMPIANTO CON INQUADRAMENTO ATTUALE

La società Alluminio Italia S.r.l. ha rilevato il complesso produttivo dell'ex Rifometal S.p.A che precedentemente era già titolare di Autorizzazione AIA rilasciata con D.D. n. 207 del 31/12/2009 in contrada Fiorentine, nella zona industriale F1 di Nusco (AV).

L'attività industriale suddetta ha previsto e prevede la produzione di alluminio secondario in lega, ottenuto per fusione di alluminio proveniente da altra produzione (alluminio primario o in pani) e/o di rottami di alluminio con l'aggiunta di altre materie prime (rame e silicio), al fine di ottenere una lega per applicazioni nei settori automotive, radiatori, elettrodomestici ecc.

In particolare, la Alluminio Italia intende produrre leghe denominate "secondarie" composte da Alluminio-Silicio ed Alluminio-Silicio-Rame ed ha, come detto, acquisito il D.D. AIA n. 207 del 31/12/2009, per voltura con D.D. 08/09/2016, n. 63 a seguito di fitto del ramo d'azienda successivamente sottoposto al Riesame con rinnovo e modifica non sostanziale del titolo AIA rilasciato con D.D. 106/2020 ed è pertanto autorizzata alla produzione di alluminio e semilavorati con capacità massima di 50 tonnellate al giorno.

Il ciclo produttivo ad oggi prevede:

- n.1 forno di fusione E della capacità di 40 ton/g;
- n.2 forni di attesa B e D per la produzione di circa 10 tonnellate di lingotti;
- n.1 deferrizzatore;
- n.1 impianto di cernita e vagliatura;
- n.1 pressa;
- n.1 lingottatrice;
- n.1 torre di raffreddamento a circuito chiuso per la lingottiera;
- impianti accessori quali sala compressori;
- impianti di abbattimento e depurazione fumi ecc.

Del materiale incamerato il 20 %, è costituito da materiale che, non avendo necessità di essere sottoposto a preselezione o ad altro tipo di lavorazione, viene inviato direttamente al forno fusorio "E", il restante 80%, è materiale incamerato come rifiuto e che quindi, prima di essere caricato nel forno fusorio, dovrà essere cernito e selezionato o sottoposto ad altre lavorazioni.

Per lo stabilimento il Gestore non ha previsto scarichi di processo. Le acque convogliate nella rete consortile dell'area industriale per come è indicato in progetto sono soltanto le acque reflue provenienti dai servizi igienici e le acque meteoriche.

Per le acque meteoriche di dilavamento del piazzale che si caricano di sostanze inquinanti, quali idrocarburi, solidi sospesi e metalli, prima di confluire nella rete fognaria, è stato introdotto un pretrattamento all'interno di un impianto di prima pioggia.

Le emissioni sonore come da progetto saranno contenute da apposite pannellature del capannone.

Il Gestore Alluminio Italia Srl utilizza tre linee di trattamento fumi per il contenimento delle emissioni in atmosfera, di cui una funziona in condizioni di esercizio e le altre due sono utilizzate solo in caso di guasti accidentali o di interventi di manutenzione, garantendo in questo modo il funzionamento continuo del sistema di trattamento degli aeriformi.

I sistemi di abbattimento prevedono un pretrattamento di tipo inerziale tramite ciclone, per la separazione delle polveri a maggiore granulometria, ed un successivo trattamento mediante filtro a maniche a pulizia pneumatica automatica per trattenere anche le polveri fini. Le polveri sono quindi raccolte in sacconi (big-bag) da 1 m3 mediante sistemi a tenuta.

In particolare, le aree di stoccaggio sono state rese impermeabili al fine di garantire una maggiore protezione delle matrici ambientali suolo ed acque superficiali/ sotterranee. Lo stoccaggio è effettuato dal Gestore in box coperti.

Per il monitoraggio di CO il Gestore utilizza sonde triboelettriche per la misura della quantità di polveri emesse in atmosfera all'uscita dei filtri.

La fusione dell'alluminio avviene utilizzando come combustibile gas metano ed ossigeno ed è presente una torre di raffreddamento a circuito chiuso per la lingottiera.

Il sistema di abbattimento è stato aggiornato in sede di riesame AIA per garantire emissioni in concentrazioni conformi ai limiti normativi e a quanto richiesto dalle ultime BAT di settore.

La variante non sostanziale proposta dal Gestore si può riassumere, nei seguenti punti:

- 1. Spostamento del deposito temporaneo** relativo al **CER 101003** dal cassone denominato C3 al Box 22 che precedentemente era destinato a parte della produzione di **CER 100316**;
- 2. Il Cassone C3** sarà destinato al deposito temporaneo del **CER 191203**;
- 3. L'area di deposito temporaneo** indicata come **BOX 19** (destinata al 191202 e 191203 prodotto) viene ridefinita nella forma, a parità di superficie totale, per una migliore movimentazione e fruibilità degli spazi.
- 4. Il Box 23**, che precedentemente era destinato allo stoccaggio delle schiumature **CER 100316**, sarà destinato ad ulteriore stoccaggio di materiale ferroso **CER 191202** proveniente dalla differenziazione, prima della produzione del rifiuto, del ferro dalle scorie di fusione per mezzo di elettrocalamita. Pertanto le schiumature occuperanno soltanto il BOX 21.
- 5. Installazione di un prefabbricato** di circa 50 mq da ubicarsi esternamente lungo il perimetro del capannone lato OVEST in adiacenza al cassone denominato C5 (Si veda Tavola V "Planimetria area gestione rifiuti" rev.2); Il prefabbricato sarà adibito ad ufficio con servizi per il personale. Sarà anche compresa una piccola saletta di laboratorio per l'analisi dei campioni.
- 6. Sostituzione di un CER non pericoloso con un altro CER non pericoloso**, laddove il Gestore, avendo constatato la non movimentazione del **CER 120199 "rifiuti non specificati altrimenti"** trattandosi anche di codice generico, intende sostituirlo con il codice **CER 100316 "schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315"** che, essendo un rifiuto già normalmente prodotto dalla società, potrebbe anche essere ritirato da terzi, stoccato in apposito **Cassone denominato C8** e gestito in analogo modo a quello prodotto così da creare un vantaggio ambientale ed economico.

Il dirigente ad interim

(dott. Antonello Barretta)